

Il parroco è sempre raggiungibile sul cellulare:  
328/8670689

Quinta domenica di QUARESIMA 29 marzo 2009

**Carissimi parrocchiani tutti.** Questa mia lettera settimanale vuole essere più informativa che formativa. Vi farò alcune comunicazioni che mi stanno a cuore e che ho già esposto altre volte ma o sono stato poco chiaro o alcuni non le hanno ancora recepite. **La prima riguarda le famiglie che vengono ad avere anziani od ammalati in casa o all'ospedale.** Fatemelo sapere, non disturbate per nulla anzi aiutate il parroco a compiere uno dei suoi primi impegni che è quello di essere accanto agli ammalati, anziani e loro familiari. Non immaginate la tristezza che provo nel celebrare un funerale ad una persona morta senza neanche una benedizione da parte del sacerdote. Qualcuno non chiama il sacerdote per non spaventare l'ammalato; è discutibile questa scelta ma per ovviare a ciò chiamatemi quando sta ancora relativamente bene e io farò di tutto per venirlo a trovare periodicamente per cui la mia presenza sarà quella di un amico che al momento opportuno potrà anche invitare a ricevere il sacramento degli infermi. Penso sia più umano se accanto ad un malato c'è anche il parroco che rappresenta la comunità piuttosto che la sola cerchia dei familiari preoccupati di tenergli nascosta la realtà o di illuderlo in una sua improbabile guarigione.

**Una seconda raccomandazione riguarda il corteo al cimitero.** A volte, mentre guido il Rosario, mi sembra di fare la parte delle "piangenti" dei tempi dei Romani, che erano incaricate di piangere e fare scene di dolore per dire che al morto si era legati da sincero affetto. Questo accade quando quasi nessuno risponde alle varie Ave Maria proposte. Non parliamo di quelli che beatamente e poco delicatamente discorrono o discutono dei fatti loro. Sinceramente sovente invidio i posti dove hanno già abolito i cortei nei funerali e sogno il tempo in cui sarà così anche nei nostri paesi. Però devo anche rendere atto che altri funerali sono una bella manifestazione di fede e di preghiera e quindi la consolazione che provo in questi casi compensa la delusione degli altri, più numerosi. **Vi prego di fare conoscere anche a coloro che non praticano molto la chiesa quanto ho scritto in questa mia lettera.**

Mi sta veramente a cuore: 1° che gli ammalati abbiano la possibilità di una visita da parte del parroco, 2° che coloro che muoiono abbiano a tempo, e quindi non quando ormai sono in come, la possibilità dei conforti religiosi.

Cordialmente vi saluto e benedico tutti ed ognuno,